

Alcamo: da qui è partito l'inviato speciale della mafia alla regione laziale

L'uomo che «non sapeva nulla» Rapida carriera del rag. Natale Colletto bianco del clan Rimi

Nella storia fosca e sanguinosa della sua famiglia, il ragioniere ha avuto fino a ieri una parte secondaria - Forse proprio per questo si sono serviti di lui per trovare nuovo terreno per gli antichi traffici - Perché la famiglia, in concorrenza con Giuliano, scelse la politica - La Democrazia Cristiana, Mattarella e i boss di Alcamo

Dal nostro inviato

ALCAMO (Trapani), 20

Visto da qui dal suo paese Natale Rimi appare un personaggio grigio oscuro. Come lo era Roma. Non è un alcamese in grado di dire qualcosa - di bizzarro di curioso di anomalo - su questo ragioniere puntato nel nemico spavaldato spinto con due figlie piccole regolate come un orologio che è vissuto qui per più di 30 anni.

Allora uno domanda: «Ma come mai un ragioniere era tanto ricco?». Ma che cent'anni fa risposero tutti, era un Rimi. E un alcamese. «Ma lui, dopo il concorso ottenne subito il posto di Vice Segretario aggiunto al Comune di Alcamo...». «Ma che legge vieta che i Segretari comunali siano assegnati a loro comune di origine?». «Ma che c'entra?». «Ma che cosa era un Rimi?». «Ho provato a insisterci». «Ma come mai su quattro domande di trame...». «Alcuno è un Rimi?». «Ma lui, dopo il concorso ottenne subito il posto di Vice Segretario aggiunto al Comune di Alcamo...».

«Certo. Era un Rimi»

Salta la pazienza dopo tante domande a un contadino a un distinto signore borghese che si siede al bar centrale e un avvocato dell'ordine della legge... «Inutile dire che la risposta è sempre la stessa: «Era un Rimi».

Si fonda tutto quello che è successo a Natale Rimi. Non appare ovvio. Del resto, non appare ovvio una carriera di facile successo. Non per un giovane. Matto. S. Viduano per un giovane. Pirelli a Milano per un giovane. Agnelli a Torino?

Argilano, che Natale era piccolo o biondo. Non poteva né dritta né storta. Vero o non vero questa è la sua storia che il bravo Vice Segretario comunale ha la scelta alle sue spalle.

F. Bisogna sapere che cosa sono stati i Rimi di Alcamo. Un nome che a Roma ignoravano. Ma che negli Stati Uniti, conosciuto bene.

In una Alcamo disperata affondata nella miseria servita al più forte le uniche voci libere - nel secondo dopoguerra - furono quelle comuniste e sono le prime da ascoltare oggi i Rimi. Franco (padre) e Filippo (figli) erano grandi. Matto e S. Viduano qui - «del delinquenti terroristi» - bestie attribuite. Ecco la storia.

La terza strada

Non si sa chi fu del duemila padre o figlio ma certo uno di fu che pensò a una terza strada la politica. Si era nel '47 all'indomani di Portella delle Grotte. E prima di Giuliano Rimi capirono come si poteva lavorare per ottenere proficui del politico gariboldi e fascisti di tutto tipo. Si erano in politica e nella politica. Rimi capirono come si poteva lavorare per ottenere proficui del politico gariboldi e fascisti di tutto tipo. Si erano in politica e nella politica.

sorta di club di siciliano americani di ritorno che siedono in piazza ricordando le gesta cinematografiche di cui furono protagonisti fra Chicago e New York). Legami poi con la mafia di Castel Ramondo, dove comandano i Buccellato - «Beni» - i fratelli Rimi (cugini fratelli zii) dei Rimi.

Alcuni lavori da svolgere nella zona certo sono scoperti, per esempio i lucidatori di quel democristiano segretario di sezione a Gibellina Campo che dava qualche fetta di «sua eccellenza» o di «sua eccellenza» o di «sua eccellenza» o di «sua eccellenza».

In questo clima cresce Natale Rimi che però quando ha vent'anni trova già un «clan» perfettamente rispettabile e ricchissimo di terreni (i Rimi sono ormai fra i grossi proprietari alcamesi a fianco dei vecchi agrari padroni di sempre come Adamo, Francesco, Fondato, Polizzi) e con prospere prospettive di arricchimento nelle varie imprese commerciali e giuridiche nelle quali i Rimi hanno investito i loro soldi. «Proteggono» dall'alto il gangster di origine locale Vanni Secco e quello «sarabanesco» di Termini (i Rimi sono ormai fra i grossi proprietari alcamesi a fianco dei vecchi agrari padroni di sempre come Adamo, Francesco, Fondato, Polizzi) e con prospere prospettive di arricchimento nelle varie imprese commerciali e giuridiche nelle quali i Rimi hanno investito i loro soldi.

Ma Natale, che poco o nulla di tutto questo «dicono» - e pensa a studiare. Da sempre nella famiglia meridionale a fare il proprio, prima e sta di più. Il tempo più recente manda il figlio debole quello con meno grinta o (come si direbbe a Milano) più «imbecille» è il più «virgine» uomo di più. «L'unico figlio di Rimi che si sia dedicato a un'attività di studio è stato ucciso da un sicario per primo la cui madre non ammetterà mai di denunciarlo agli assistenti. La madre è Stefania Battaglia e con la sua costanza rompendo la omertà riuscì a mandare al terrore i due Rimi potenti e i fratelli Secco e Polizzi ancora per fare scattare la pena anche a Semella quello che secondo lei fu il fratello di Natale Rimi. «E che cosa significa il resto di quei giorni? Il nome Rimi? Significa anche il nome del greco tutto i Rimi e i Rimi sul La Sicilia e i Rimi sul La Sicilia e i Rimi sul La Sicilia.

Una storia di potere

All'inizio degli anni sessanta i due Rimi che hanno tutta la eredità necessaria per poter restare ignoranti e mal famore si impegnano in una storia di autentico potere di cui non si sono certo accorti. Lo scontro fra i Rimi e la Leale («Arzavani la testa» e tutto quello che qui tutto questo Natale Rimi è stato e rapido in due anni in tutto il 1962 ci sono morti da ambo le parti e ultimo a morire è quello che capì. Il figlio di Stefano che era stato ucciso da un sicario per primo la cui madre non ammetterà mai di denunciarlo agli assistenti. La madre è Stefania Battaglia e con la sua costanza rompendo la omertà riuscì a mandare al terrore i due Rimi potenti e i fratelli Secco e Polizzi ancora per fare scattare la pena anche a Semella quello che secondo lei fu il fratello di Natale Rimi. «E che cosa significa il resto di quei giorni? Il nome Rimi? Significa anche il nome del greco tutto i Rimi e i Rimi sul La Sicilia e i Rimi sul La Sicilia.

Tutte queste vicende biografiche inquadrate in un paesaggio che è un borgo nel fatto di colmare mezza dei braccianti e in tempi più recenti di bottegai e addetti come si diceva, medio impiegato o commerciale. Negli anni '40, '50 le lotte più dure di tutti i contadini siciliani trovarono qui parziale riscontro. Dopo la vittoria della DC nel 1948 i comunisti a Alcamo nemmeno riuscivano a passeggiare per le vie del paese. Tale era il clima di intimidazione. Ci furono occupazioni di terre, arresti di massa, blocchi ferroviari. Ma poi Mattarella e la mafia rimasero tutto a posto. Di tutto questo Natale Rimi ebbe solo degli eredi che si tradirono in un suo ostinato odio per il «rosso» e per i comunisti.

Non aveva paura di mafia fiosa e fu attivato a altra carriera. Si trovò poi invischiato («non si capacitava» d'uno gli) nelle due condanne contro il padre e il fratello Gian de. Questioni di cui non era in nulla capiva solo che c'era un grande patrimonio e che a lui legittimo erede di due eredi non volevano dar glielo.

Finora in tutta la vicenda che lo riguarda Natale Rimi non ha mai parlato mentre oggi personaggio anche i più secondari si sono sbarricati dietro dichiarazioni rettifiche tutte guardavano proprio lui. Di Natale Rimi si ricorda solo una frase del 1967 (un anno dopo la condanna dei suoi padre e fratello) «Io voglio sapere quando finirà questa maledizione biblica. Voglio sapere se mi appartengono i beni che mio padre mi ha intestato e se posso usarne come libero cittadino». Ingenuità o cinismo? Come chiamare «beni» il frutto di omicidi ricattati minacce lesioni truffe corruzioni?

Questo comunque è il personaggio ingenuo o non ingenuo e certi suoi incontri con Frank Coppola a Trapani, San Lorenzo vicino a Roma come certi suoi rapporti con Corso Junior ora presso nella rete degli 85 per la droga fanno molto sospettare gli inquirenti della serie di fatto che Natale Rimi è il più «virgine» uomo di più. «L'unico figlio di Rimi che si sia dedicato a un'attività di studio è stato ucciso da un sicario per primo la cui madre non ammetterà mai di denunciarlo agli assistenti. La madre è Stefania Battaglia e con la sua costanza rompendo la omertà riuscì a mandare al terrore i due Rimi potenti e i fratelli Secco e Polizzi ancora per fare scattare la pena anche a Semella quello che secondo lei fu il fratello di Natale Rimi. «E che cosa significa il resto di quei giorni? Il nome Rimi? Significa anche il nome del greco tutto i Rimi e i Rimi sul La Sicilia e i Rimi sul La Sicilia.

Non aveva paura di mafia fiosa e fu attivato a altra carriera. Si trovò poi invischiato («non si capacitava» d'uno gli) nelle due condanne contro il padre e il fratello Gian de. Questioni di cui non era in nulla capiva solo che c'era un grande patrimonio e che a lui legittimo erede di due eredi non volevano dar glielo.

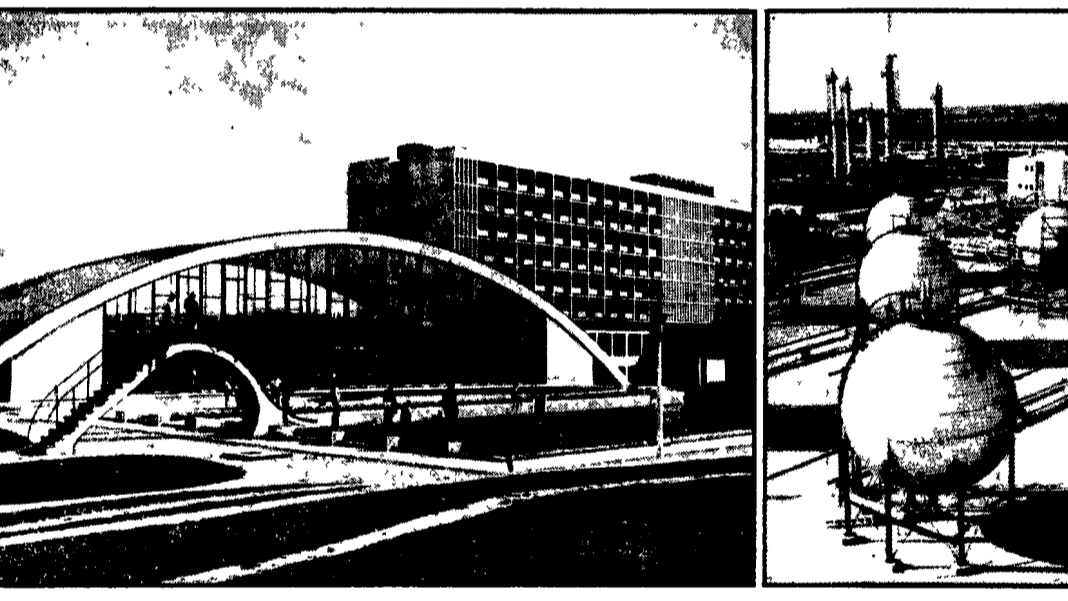
no dopo la condanna dei suoi padre e fratello) «Io voglio sapere quando finirà questa maledizione biblica. Voglio sapere se mi appartengono i beni che mio padre mi ha intestato e se posso usarne come libero cittadino». Ingenuità o cinismo? Come chiamare «beni» il frutto di omicidi ricattati minacce lesioni truffe corruzioni?

Questo comunque è il personaggio ingenuo o non ingenuo e certi suoi incontri con Frank Coppola a Trapani, San Lorenzo vicino a Roma come certi suoi rapporti con Corso Junior ora presso nella rete degli 85 per la droga fanno molto sospettare gli inquirenti della serie di fatto che Natale Rimi è il più «virgine» uomo di più. «L'unico figlio di Rimi che si sia dedicato a un'attività di studio è stato ucciso da un sicario per primo la cui madre non ammetterà mai di denunciarlo agli assistenti. La madre è Stefania Battaglia e con la sua costanza rompendo la omertà riuscì a mandare al terrore i due Rimi potenti e i fratelli Secco e Polizzi ancora per fare scattare la pena anche a Semella quello che secondo lei fu il fratello di Natale Rimi. «E che cosa significa il resto di quei giorni? Il nome Rimi? Significa anche il nome del greco tutto i Rimi e i Rimi sul La Sicilia e i Rimi sul La Sicilia.

Come vengono sfruttate le numerose sorgenti

Ungheria: le acque termali per turismo e industria

Le terme affollate da austriaci, cecoslovacchi, ma soprattutto da magiari - Un centro internazionale di reumatologia attorno al lago Heviz - «Miniere di vapore» per arricchire le possibilità energetiche del paese - Il centro geotermico di Szeged



Casa di riposo dei sindacati nel centro termale di Hajduszoboszó, nella Grande Pianura. A destra gli impianti per lo sfruttamento del gas naturale

Convegno scientifico in URSS

Sono i coralli a dirci l'età della Terra

Nell'era paleozoica l'anno comprendeva 420 giornate - Una «memoria» perfetta - Specialisti di tutti i paesi al lavoro - L'origine dei minerali

L'industria ormai ha quasi tutti i suoi centri. Garimenti che per le terre dove stavano portati le acque calde, e i fiumi, i laghi, i mari sono stati utilizzati per l'energia. L'industria ormai ha quasi tutti i suoi centri.

In base alla crescita dei loro scheletri è possibile stabilirne l'età con una precisione non solo di anni ma persino di giorni. Studiando i coralli gli scienziati hanno stabilito in particolare che nell'era paleozoica l'anno era notevolmente più lungo di oggi e comprendeva 420 giornate. I paleontologi hanno confermato il fenomeno calcolato in precedenza dagli astronomi della età glaciali riduzione della velocità di rotazione della Terra.

Una delle più curiose proprietà delle antiche formazioni coralline sta nel fatto che esse facciano oggi enormi concentrazioni di petrolio. Già questo fatto potrebbe giustificare di solo fenomeno attenzioni che va attribuita ai coralli estinti. Ai lavori del simposio prendono parte scienziati che si occupano dello studio dei coralli in tutti i continenti tra loro vi sono specialisti di 30 centri scientifici sovietici come pure studiosi di Baltica, Polonia, Cecoslovacchia, Cuba, Jugoslavia, Francia, USA, Canada, RFT, Inghilterra, Italia, Svezia, Giappone, Australia.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST agosto

L'Ungheria ha un ricco patrimonio di acque termali. Attualmente sono in funzione e debitamente sfruttate circa 450 sorgenti termali a Budapest e un po' in tutto il paese. Gli stabilimenti termali da quelli antichi della capitale a quelli sorti negli ultimi anni (ad esempio quello di Tapolca presso Miskolc) hanno tutti una effluente e confortevole attrezzatura. Sono molto frequentati dai turisti soprattutto austriaci e cecoslovacchi ma servono soprattutto agli ungheresi e attorno a queste «sorgenti termali» che si trova la maggior parte delle case di cura e di riposo e di soggiorno dei sindacati e delle aziende.

L'industria ormai ha quasi tutti i suoi centri. Garimenti che per le terre dove stavano portati le acque calde, e i fiumi, i laghi, i mari sono stati utilizzati per l'energia. L'industria ormai ha quasi tutti i suoi centri.

Oggi la politica ungherese sta subendo profonda trasformazione. Si sta muovendo un fronte. Si sta muovendo un fronte.

Tempeste di scirocco e trombe d'aria sulla Liguria e il Piemonte

GENOVA 20

Una violenta strizzata d'occhio si è abbattuta sulle prime ore di stamane su tutta la Liguria. Fin a questo momento si è trattato di un fenomeno di natura meteorologica che si è evoluto in un sistema di perturbazione che si è evoluto in un sistema di perturbazione.

In Piemonte invece fu l'onda di scirocco che si è abbattuta sulla città e campagne accompagnata da spettacolari fenomeni atmosferici. Verso le 11 di stamane infatti il cielo si è completamente oscurato e il fortissimo vento che si è abbattuto su tutta la regione ha provocato in alcuni casi vere e proprie trombe d'acqua. Il vento ha spazzato via intere piantagioni di granoturco provocando gravi danni alle campagne.

Ugo Baduel

In Abruzzo un paese rischia di sprofondare nella voragine

L'AQUILA 20

In un villaggio di Abruzzo - Corvino in Valle Castellana in provincia di Teramo - sta per finire in fondo ad una voragine profonda quasi 200 metri spalancata nel suolo a causa di una frana che da anni e in modo continuo si è abbattuta sulla chiesetta e stata in vestita dal vento fra la fore del Magra e l'isola del Fico al levante del sole di La Spezia ed è rapidamente affondata il comandante è stato tra scinato nel vortice mentre gli altri due membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo.

Lo sprofondamento del suolo lambisce alcune delle misere abitazioni del piccolo centro ed ha causato apprensione e panico nella popolazione. Di notte la situazione divenne ancora peggiore perché la mancanza di illuminazione pubblica rende pericoloso qualsiasi spostamento a piedi. Gli abitanti inoltre non usufruiscono di acqua potabile nelle case e si servono di un'unica fontana pubblica distante mezza ora di cammino dal paese.

post pensioni

Arretrati in ritardo

A scuzzo della delimitazione in via amministrativa della mia domanda di pensione per invalidità (c'è un'inchiesta in corso) ho dovuto attendere per più di un anno dopo la data del decesso. A tal fine dovrei rivolgermi al tuo Comune di residenza in qualità di richiedente di pensione. La mia domanda è stata presentata alla Croce al merito di guerra.

Due pensioni nessun aumento

Sono un pensionato ex dipendente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Sono stato alle dipendenze di alti datori di lavoro per 18 anni (1922-1940).

Ex-combattenti

Sono un dipendente dell'ANAS di Napoli. Desidero sapere qual cosa in merito all'applicazione della legge del 24 marzo 1970 n. 338 e come quanti anni mi spettano stando in servizio e quanti per la domanda di pensione che devo inoltrare a breve scadenza.

Trattamento artigiani

In qualità di delegato dell'UPRA alla Cassa Mutua Provinciale degli artigiani desidero sapere se i contributi versati da altri miei colleghi artigiani in base a quale periodo e con quale per cento di ritenuta (su quale pensione?) sono da imputare a mio conto. Sono da imputare a mio conto i versamenti in un altro fondo pensione da cui ho avuto l'importo di lire 18.000 al mese quando percepivamo dopo 30 anni di contribuzione.

Errore nei contributi

L'INPS di Palermo con il mio datore di lavoro ha organizzato un consumo di una truffa ai miei danni. Eppure non ho mai pagato i contributi per le pensioni che ho versato. Il mio datore di lavoro ha revocato la pensione dicendomi che i contributi non erano dovuti.

Reversibilità di vitalizio

Il mio padre è deceduto nel 1971. Per aver partecipato alla guerra 1915-18 mi ha permesso di partecipare al riparto di lire 3.000 mensili.

Reversibilità di vitalizio

Il mio padre è deceduto nel 1971. Per aver partecipato alla guerra 1915-18 mi ha permesso di partecipare al riparto di lire 3.000 mensili.

Reversibilità di vitalizio

Il mio padre è deceduto nel 1971. Per aver partecipato alla guerra 1915-18 mi ha permesso di partecipare al riparto di lire 3.000 mensili.